

IL MARE
E LA RICERCA

IL SAN PAOLO DOLPHIN REFUGE

All'EUDI Show di Bologna la presentazione
del progetto della Jonian Dolphin Conservation

di MARCO AMATIMAGGIO

All'EUDI Show di Bologna la Jonian Dolphin Conservation presenterà il San Paolo Dolphin Refuge, il suo progetto che, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud** e frutto della collaborazione con un team internazionale di esperti, proietta l'ente di ricerca scientifico tarantino in una dimensione europea.

Il San Paolo Dolphin Refuge è stato realizzato in un'area di sette ettari

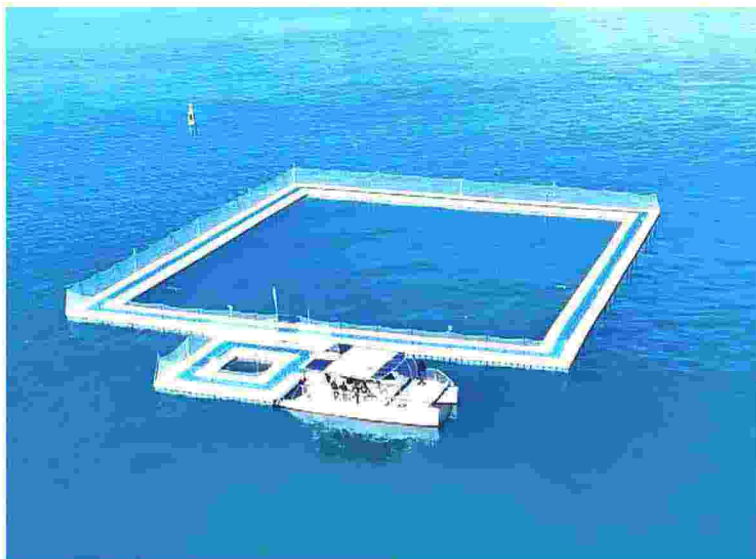


protetta dall'isola di San Paolo, la più piccola delle isole Cheradi: nel mare dove nuotano liberi Tursiopi, Stenelle, Grampi e Capodogli, i delfini provenienti da strutture zoologiche e centri di ricerca saranno accolti in un ambiente marino controllato.

Qui potranno gradualmente riadattarsi a condizioni naturali, vivere in sicurezza, monitorati attraverso le tecnologie più innovative dalla 'control room' ubicata all'interno dei nuovi spazi del Centro Ke-



IL MARE E LA RICERCA



già portato a situazioni complesse, come nel caso della struttura di Marineland ad Antibes, in Francia, chiusa al pubblico da oltre un anno, dove i delfini ospitati sono ora in attesa di essere ricollocati, vivendo in condizioni non ottimali.

La comunità scientifica internazionale ha già individuato le caratteristiche delle strutture in cui accogliere questi cetacei che devono essere preservati nel loro ambiente naturale, l'ecosistema marino, di cui sono parte integrante e insostituibile.

I siti di rifugio per i cetacei, in particolare, devono possedere i requisiti necessari per garantire il benessere degli animali sulla base della loro ecologia, comportamento e fisiologia; così un sito

tos al primo piano di Palazzo Amati, dove sarà allocato anche uno dei due laboratori previsti dal progetto, il secondo sarà allestito in mare.

Grazie alla sinergia tra gli enti di terzo settore (Jonian Dolphin Conservation e **Fondazione con il Sud**), le Istituzioni e i più importanti centri di ricerca e strutture zoologiche internazionali, con il San Paolo Dolphin Refuge il nostro Paese si pone all'avanguardia in questo particolare settore, in coerenza con le linee guida europee che dal 2021 chiariscono l'applicazione delle norme sulla cattività e rafforzano i controlli, un quadro normativo che identifica i cetacei come specie prioritarie da tutelare.

Al di là della normativa, negli ultimi anni è soprattutto mutato con estrema rapidità lo scenario internazionale relativo alla custodia dei cetacei in ambiente controllato, prevalentemente all'interno di giardini zoologici.

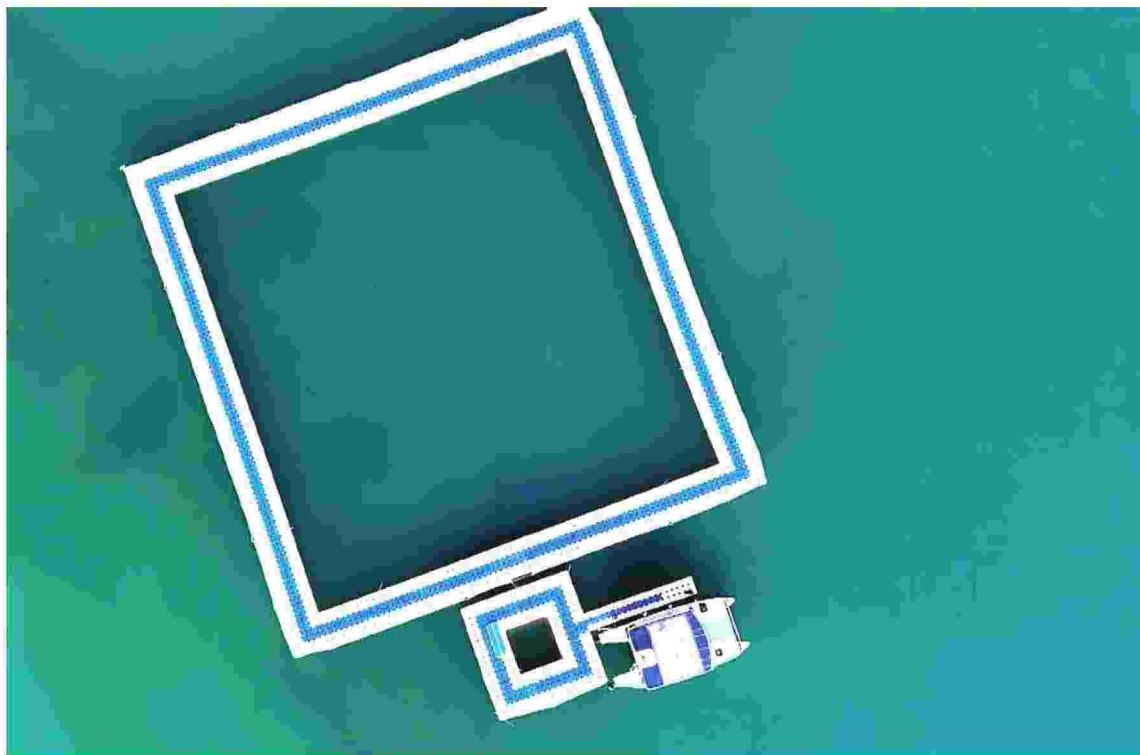
Nuove sensibilità etiche, ulteriori fattori di natura scientifica, gestionale e normativa spingono verso scelte innovative di gestione in un ambiente "più naturale" rispetto a quanto avvenuto sino ad oggi nei cosiddetti "delfinari".

Questo cambiamento sta generando, a livello europeo, la necessità di individuare soluzioni alternative e meno artificiali per accogliere esemplari che non possono più essere reintrodotti e liberati in ambiente selvatico, pur necessitando di condizioni di vita ancora dipendenti dalle cure umane ma maggiormente compatibili con il loro benessere.

L'assenza di strutture alternative e pronte ad accogliere questi esemplari ha



IL MARE E LA RICERCA



potenzialmente idoneo può essere un bacino marino riparato, poco profondo e semi-chiuso, come una piccola baia o un fiordo oppure una laguna costiera, dove è possibile recintare adeguati spazi chiusi in cui ospitare i delfini.

In questo contesto di urgenza e mutata consapevolezza nasce il San Paolo Dolphin Refuge, una struttura innovativa collocata in un'area delimitata di mare protetta dall'isola di San Paolo, all'interno del Mar Grande di Taranto.

Il suo obiettivo è offrire un ambiente naturale, ma pur sempre controllato dall'uomo, per offrire ospitalità ad alcuni esemplari di Tursiopi, la specie di delfino utilizzata nei delfinari, che non possono essere reintrodotti in ambiente selvatico, garantendo al contempo standard elevati di qualità della vita, monitoraggio e cura.

L'obiettivo del San Paolo Dolphin Refuge non è quello di accogliere un elevato numero di animali, ma di creare anche solo con pochi esemplari di *Tursiops truncatus* un modello sperimentale di gestione in un contesto marino naturale, ma controllato.

Il progetto prevede lo sviluppo di nuovi protocolli operativi basati su evidenze scientifiche e di linee guida gestionali specifiche in grado di garantire elevati



L'EUDI Show è il più importante appuntamento della **subacquea in Italia** e uno dei principali al mondo, manifestazione che, con oltre duecento eventi in programma, per tutti gli operatori della "dimensione mare" rappresenta non solo un momento di aggiornamento e conoscenza professionale, ma anche un'imperdibile occasione di **scambio, confronto e crescita condivisa**

standard di benessere, sicurezza e monitoraggio sanitario ed ambientale.

A tal fine la JDC, oltre a completare la formazione del proprio personale con nuove skill, ha già selezionato un team internazionale di veterinari e di esperti del settore ai massimi livelli.

Una caratteristica fondamentale del progetto è la sua replicabilità: il San Paolo Dolphin Refuge intende costituire un modello esportabile in qualunque parte del mondo ove sussistano condizioni ambientali, logistiche e organizzative adeguate.

Coerentemente con questi principi, il numero di Tursiopi che verranno

accolti sarà limitato e definito solo dopo un'attenta analisi del temperamento/comportamentale di ogni singolo esemplare nonché della struttura sociale già esistente nella struttura zoologica di provenienza.

Prima del trasferimento sarà inoltre effettuata una valutazione preliminare approfondita, comprendente la storia clinica e comportamentale dei singoli esemplari, un pannello completo di esami diagnostici/strumentali e visite veterinarie mirate a escludere patologie che potrebbero compromettere o controindicare lo spostamento.